

La filosofia di Giambattista Vico fra ontologia della prassi e concetto di libertà

Gaetano Antonio Gualtieri

*Starting from the analysis of Giambattista Vico's first works, this essay wants to emphasize the fact that the most evident difference between the Neapolitan author and the prevailing modern philosophy of his times consists of the practical implication that Vico attributes to his thought, differently from the purely theoretical one, typical of most of his contemporary thinkers. It is especially through an accurate investigation into the theme of freedom, which Vico takes into consideration long before beginning *La Scienza nuova*, and its links with the first forms of work in history, that the Neapolitan philosopher shows the efficacy of his philosophy.*

Keywords: Giambattista Vico, Philosophy of praxis, Modern thought, Freedom, Theory of the work.

1. Vico e la filosofia della prassi

Sin dall'inizio, il pensiero vichiano si definisce come un pensiero con connotazioni pratiche¹. Basterebbe il riferimento al titolo della *Orazione IV*, tenuta il 18 ottobre 1704, per rendersene conto. Vico, infatti, intitola la predetta *Orazione* nel modo seguente: «Se uno vuole ricavare dagli studi delle lettere i più grandi vantaggi, sempre congiunti col decoro, egli, nell'erudirsi, miri allo Stato e cioè al bene comune dei cittadini»². Il filosofo napoletano considera il pensiero moderno, che fino a quel momento era andato evolvendosi sulla scia del cartesianesimo, come sterile e fine a se stesso³. A suo avviso, invece, il compito della filosofia consiste nel travalicare l'ambito della astratta conoscenza, ampliandosi fino al perseguimento della trasformazione della realtà. Presupposto fondamentale del pensiero filosofico è migliorare l'umanità, afflitta dalla corruzione e dall'e-

¹ Sull'argomento numerosi sono i testi di riferimento. Fra questi, vanno ricordati, in particolare: F. Botturi, *La sapienza della storia. Giambattista Vico e la filosofia pratica*, Milano, Vita e pensiero, 1991; E. Nuzzo, *Tra religione e prudenza. La «filosofia pratica» di Giambattista Vico*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2008.

² G.B. Vico, *Orazioni inaugurali, Orazione IV*, in Id., *Opere filosofiche. Testi, versioni e note* a cura di P. Cristofolini, introduzione di N. Badaloni, Firenze, Sansoni, 1971, p. 746.

³ Cfr. G.B. Vico, *A Edouard de Vitry*, in *Giambattista Vico. Epistole con aggiunte le epistole dei suoi corrispondenti*, a cura di M. Sanna, Napoli, Morano, 1993, p. 132.